

come da quello di Portorecanati la promessa di una provvigione.

Non appare giustificazione sufficiente il fatto - anche se vero - che nel caso di Colenti, no, tale promessa fosse prima stata fatta ad altri, e che, nel caso di Portorecanati, la provvigione riguardasse un'operazione da concludersi con l'ente diverso dall'Istituto. Il giorno in cui il Benigni ha accettato di occuparsi degli affari presso l'Istituto doveva sentire la delicatezza della posizione morale in cui veniva a trovarsi e doveva comprendere come fosse suo obbligo occuparsi in maniera del tutto disinteressata delle pratiche, data la sua qualità di rappresentante di un ente di Stato che agli enti statali e pubblici fa appello per averne lo appoggio nello svolgimento della sua quotidiana missione di divulgatore della previdenza.

Non sufficientemente provato è rimasto l'altro punto relativo all'uso che il Benigni avrebbe fatto della provvigione, poiché, mentre lo Scarfiotti e il Podestà di Portorecanati affermano verbalmente che il Benigni aveva dichiarato come una parte di tale provvigione